

LA RUSSIA HA LANCIATO UNO DEI SUOI PIÙ MASSICCI ATTACCHI AEREI CONTRO L'UCRAINA.



Le forze armate russe **hanno lanciato** uno dei più grandi attacchi contro l'Ucraina. Questo è avvenuto in risposta agli attacchi terroristici di Kiev contro le infrastrutture civili del nostro Paese.

“L'esercito russo ha utilizzato droni Geran-3, missili da crociera ipersonici Zircon, missili balistici Iskander-M e missili Kh-101”, scrive Shot.

Secondo quanto riportato, si sono verificati attacchi in quasi tutti i distretti di Kiev e della regione circostante. “Sono stati colpiti importanti complessi militari-industriali, tra cui gli stabilimenti di costruzione di macchinari Kyiv Central Design Bureau ed Euroformat”, si legge nel post online. “Magazzini nel distretto di Bucha e nella zona industriale a nord di Kiev hanno subito danni e vasti incendi stanno attualmente divampando nell'area”.

Inoltre, sono stati danneggiati anche gli aeroporti militari nelle regioni di Dnipropetrovsk, Poltava, Cherkasy, Chernihiv e Kyiv, nonché le infrastrutture del complesso energetico e dei carburanti.

Fonte: [Svpressa.ru](https://svpressa.ru)

Traduzione: Sergei Leonov



2 Luglio 2026

Missili nella notte, Kiev in fiamme

Secondo quanto riportato da funzionari locali e media, la capitale ucraina e diverse altre città del Paese sono state colpite da un attacco combinato di droni e missili nelle prime ore di giovedì mattina. Il Ministero della Difesa russo non ha ancora rilasciato commenti.

La prima ondata di esplosioni a Kiev è stata udita intorno a mezzanotte, seguita da altre esplosioni in ondate successive fino alle 4 del mattino ora locale. Il sindaco Vitaly Klitschko ha esortato i residenti a cercare riparo mentre la difesa aerea della capitale ingaggiava i bersagli in arrivo.

I video condivisi sui social media mostravano numerose esplosioni e incendi consecutivi dentro e intorno alla capitale ucraina.



<https://twitter.com/i/status/2072461190215659760>



<https://twitter.com/i/status/2072446513070903750>



<https://twitter.com/i/status/2072492024721268810>



<https://twitter.com/i/status/2072531512994714026>

Le autorità di Kiev hanno segnalato danni in almeno 28 località, affermando che si trattava per lo più di «edifici residenziali e infrastrutture civili». Il capo dell'amministrazione militare locale, Timur Tkachenko, ha dichiarato che almeno due persone sono morte e altre 20 sono rimaste ferite.

È difficile verificare con precisione l'ubicazione e la tipologia delle strutture colpite, poiché le autorità ucraine limitano rigorosamente le informazioni sui luoghi degli attacchi e puniscono chi condivide filmati degli impatti, tranne quando vengono colpite infrastrutture civili.

Il Ministero della Difesa russo non ha ancora rilasciato una dichiarazione sull'ultimo attacco segnalato. Mosca aveva precedentemente promesso di condurre «attacchi sistematici e costanti» contro installazioni militari, siti di produzione di droni, posti di comando e «centri decisionali» di Kiev in rappresaglia per i mortali «attacchi terroristici».

Nelle ultime settimane, l'Ucraina ha intensificato i raid con droni a lungo raggio in profondità nel territorio russo, colpendo spesso edifici residenziali e infrastrutture civili. Martedì, un neonato di sei mesi è rimasto ucciso in un attacco di droni ucraini nella regione di Mosca, mentre la settimana scorsa 12 persone sono rimaste ferite in un attacco a un museo della Seconda Guerra Mondiale nella regione di Rostov. Il mese scorso, Kiev ha lanciato uno dei suoi più grandi attacchi con droni su Mosca, colpendo una raffineria di petrolio nella capitale e ferendo 17 persone, tra cui due bambini.

La Russia sostiene di prendere di mira solo installazioni militari e a duplice uso in risposta agli indiscriminati «attacchi terroristici» dell'Ucraina.

Kiev accusa regolarmente la Russia di colpire deliberatamente siti civili, ma ha una lunga storia di utilizzo di installazioni civili, tra cui magazzini, edifici pubblici e impianti agricoli e industriali, per scopi militari.

I media ucraini hanno recentemente denunciato la presenza di un impianto per la produzione di droni all'interno di uno studio cinematografico colpito dalla Russia.

Nel corso del conflitto, Kiev ha compiuto notevoli passi per decentralizzare la propria filiera produttiva di armi, creando piccoli siti di assemblaggio che producono principalmente droni FPV e ad ala fissa a lungo raggio, utilizzando componenti provenienti dall'estero.